

XVI LEGISLATURA

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

MARTEDÌ 29 GIUGNO 2010

223^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Giro.**La seduta inizia alle ore 14,35.*

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(2150-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Sull'ordine dei lavori prende la parola il senatore **GIAMBRONE** (*IdV*), il quale si dichiara sorpreso dalle decisioni circa l'organizzazione dei lavori rispetto a quanto è accaduto alla Camera e alla disponibilità a più riprese manifestata dal suo Gruppo per modificare il testo. Ritene infatti che la convocazione della Commissione a poco più di un'ora e mezza rispetto dalla seduta di Assemblea testimoni la volontà di non migliorare affatto il provvedimento, al quale il suo Gruppo ha comunque presentato emendamenti vertenti sulle parti modificate in seconda lettura. Preannuncia pertanto che Italia dei Valori interverrà su tutti gli emendamenti onde ribadire la contrarietà al decreto-legge.

Riferisce alla Commissione il relatore **ASCIUTTI** (*PdL*), il quale esprime alcune perplessità circa le modifiche apportate presso l'altro ramo del Parlamento, menzionando anzitutto l'articolo 3, comma 4, nella parte in cui si disponeva il taglio delle retribuzioni integrative in caso di mancata stipula del contratto nazionale. In proposito, dopo aver ricordato che la 5^a Commissione del Senato si esprime negativamente sull'emendamento approvato dalla Commissione circa una riduzione al 5 per cento del predetto taglio in luogo del 50 per cento, reputa che le modifiche introdotte dalla Camera smentiscano quanto affermato invece in prima lettura. Giudica peraltro ambigua la formulazione del medesimo comma 4, per quanto riguarda i diritti acquisiti, rilevando criticamente l'indisponibilità dei lavoratori delle Fondazioni lirico-sinfoniche a siglare il contratto collettivo nazionale a fronte di accordi integrativi assai più vantaggiosi.

Cita altresì le modifiche all'articolo 2 relative alla posticipazione al 1° gennaio 2012 del divieto di svolgere lavoro autonomo, sottolineando come in molte realtà le prestazioni autonome siano una delle cause di minori rappresentazioni per le fondazioni di riferimento.

Riservandosi di intervenire in sede di espressione di parere, invita comunque tutti i firmatari a ritirare gli emendamenti, considerati i tempi ristretti per l'esame, anche alla luce della richiesta di posticipare a mezzogiorno di oggi il termine per la presentazione delle proposte emendative in Commissione.

Prende brevemente la parola il senatore **GIAMBRONE** (*IdV*) per precisare che la richiesta del suo Gruppo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 12 di oggi era comunque

condizionato dalla convocazione della Commissione già fissata per le ore 14,30, a testimonianza della decisione da parte della maggioranza di non voler discutere approfonditamente il testo.

Puntualizza altresì che il suo Gruppo ha a più riprese invocato il ritiro del provvedimento e, in seguito, ha chiesto importanti modifiche, rispetto alle quali il Governo non ha mostrato alcuna disponibilità. In particolare richiama la riduzione del taglio del trattamento economico aggiuntivo, portata al 5 per cento grazie all'approvazione in Commissione di un emendamento del suo Gruppo e poi smentita durante l'esame in Assemblea. Si interroga pertanto sull'utilità e sull'autorevolezza del lavoro svolto dalla Commissione visti i ripensamenti dell'Esecutivo tanto in Assemblea quanto presso l'altro ramo del Parlamento.

In discussione generale interviene quindi la senatrice **BUGNANO** (*IdV*), la quale ribadisce l'importanza del tema per il mondo della cultura italiana, ritenendo che coloro i quali hanno a cuore il settore non possano sottrarsi ad un esame approfondito che tuttavia è stato fortemente mortificato a cominciare dalla presentazione di uno strumento d'urgenza. Reputa infatti che il decreto-legge abbia vanificato il lavoro compiuto dalla Commissione anche attraverso la risoluzione approvata nel 2009 su cui peraltro il Governo aveva manifestato condivisione nell'ottica di una riforma concordata tra gli schieramenti.

Il provvedimento rappresenta dunque un atto di violenza istituzionale nonché di mortificazione del ruolo della professionalità dei parlamentari. Ritiene altresì che le modifiche abbiano addirittura ridotto la già debole organicità che il testo presentava. Sottolinea inoltre come tutti gli schieramenti erano consapevoli dell'esigenza di una riforma profonda del comparto anche a fronte delle notevoli aspettative maturate. Il decreto-legge reca invece solo alcune indicazioni assai vaghe circa le modalità con cui l'Esecutivo attuerà il riordino. Ribadisce nuovamente la forte contrarietà del suo Gruppo, lamentando che il provvedimento non apporterà alcun beneficio alle Fondazioni lirico-sinfoniche. Deplora conclusivamente la mancanza di rispetto per il compito svolto dall'opposizione, che ha tentato di colmare le lacune di un provvedimento assolutamente deficitario.

Il **PRESIDENTE**, considerato l'elevato numero di iscritti in discussione generale, propone di ridurre ciascun intervento a circa cinque minuti, onde consentire a tutti di parlare. Chiede pertanto l'orientamento dei rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore **GIAMBRONE** (*IdV*) non condivide la proposta del Presidente, rimarcando la volontà di disporre del termine previsto dal Regolamento per gli interventi nel dibattito.

In discussione generale prende quindi la parola il senatore **MARCUCCI** (*PD*), il quale pone l'accento sull'inappropriatezza e sull'inopportunità della scelta compiuta dal Governo attraverso il decreto-legge, in quanto sarebbe stato preferibile operare mediante un disegno di legge organico che sarebbe stato approvato in tempi rapidi, tenuto conto della convergenza già verificatasi tra le forze politiche. Ritiene invece che il provvedimento non riformi affatto il comparto e lasci insolute le problematiche che lo affliggono.

Si interroga indi sulle ragioni di tale atteggiamento, stigmatizzando l'ampia discrezionalità lasciata all'Esecutivo di intervenire sul comparto. Nel prendere atto delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, invita a considerare l'insoddisfazione di gran parte delle forze politiche rispetto al testo originario e rinnova l'appello affinché si riparta dalla risoluzione approvata nel marzo del 2009. Stigmatizza infine che il Governo ha interrotto un processo virtuoso per intraprenderne uno assai pericoloso e rimarca la forte contrarietà del suo Gruppo, che manifesterà tanto in Commissione quanto in Assemblea.

Il senatore **GIAMBRONE** (*IdV*) censura fortemente il provvedimento che giudica dannoso e lesivo della dignità dei lavoratori dello spettacolo. A fronte della posizione di netta chiusura manifestata dal Governo, si chiede se il comparto sia stato effettivamente ascoltato, considerati i numerosi appelli avanzati dal mondo della cultura.

Richiama poi alcuni aspetti salienti del lavoro compiuto dalla Commissione, che aveva avanzato numerose proposte dense di contenuto. Si riferisce in particolare alla risoluzione approvata nel 2009, che indicava delle linee guida per una riforma vera e testimoniava la comune consapevolezza di tutti i Gruppi circa l'esigenza di riordinare il settore. Tenuto conto del consenso espresso in quella sede dal Governo, giudica alquanto schizofrenico l'atteggiamento che invece si è registrato sul decreto-legge, in quanto l'Esecutivo ha fatto marcia indietro presentando un provvedimento d'urgenza in luogo di un disegno di legge organico.

Rinnova indi l'appello a non proseguire lungo questa strada, ribadendo poi le critiche nei confronti della posizione assunta dalla maggioranza durante l'iter parlamentare, atteso che già in prima lettura sono stati approvati emendamenti in Commissione poi ritirati in Assemblea, e addirittura in seconda lettura il testo è stato modificato in senso difforme a quanto dichiarato in Senato.

Ritiene comunque che il provvedimento resti inemendabile e penalizzi il mondo della cultura come peraltro è stato affermato dai numeri soggetti auditi in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Pur manifestando nuovamente la disponibilità del proprio Gruppo ad un reale confronto di merito, rivendica l'attenzione di Italia dei Valori verso i lavoratori del settore, dichiarandosi esterrefatto dalla sottovalutazione della situazione ad opera del Governo. Paventa ad esempio il rischio di chiusura di molti teatri che sono costituiti anzitutto da individui i quali rappresentano un valore e non un costo da eliminare.

Afferma conclusivamente che il suo Gruppo continuerà la dura battaglia contro il provvedimento, deplorando peraltro che il lavoro compiuto in Commissione al Senato sia stato svilito nei fatti.

Il senatore **VITA (PD)** ripercorre le varie tappe dell'esame parlamentare della riforma delle Fondazioni lirico-sinfoniche, a partire dalle reiterate sollecitazioni avanzate proprio dall'opposizione. Egli richiama poi a sua volta la risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione nel marzo 2009, nonché la successiva presentazione da parte del Governo di un decreto-legge che la Commissione ha esaminato approfonditamente. Al riguardo, nel dare atto dell'impegno profuso dal relatore Asciutti alla ricerca di possibili miglioramenti, ricorda che si era infine giunti ad un certo avvicinamento che, fermo restando il giudizio totalmente negativo dell'opposizione sullo strumento d'urgenza utilizzato, rendeva comunque il conflitto meno aspro. Suscita peraltro stupore che alcuni emendamenti della minoranza, respinti al Senato a causa del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, siano stati introdotti dalla Camera dei deputati. È quindi evidente che se il Governo e la maggioranza avessero mantenuto lo stesso atteggiamento presso entrambi i rami del Parlamento, la terza lettura attualmente in corso non sarebbe stata necessaria. Pur essendo assolutamente fuori discussione il voto contrario del Partito Democratico, reputa dunque del tutto inaccettabile il cambiamento di opinione compiuto dal Centro-destra nell'iter del provvedimento.

Entrando nel merito delle modifiche approvate dalla Camera dei deputati, egli reputa che l'impianto del decreto resti fortemente discutibile, soprattutto con riguardo all'ingerenza autoritativa dello Stato in rapporti di lavoro che dovrebbero essere lasciati all'autonoma contrattazione delle parti.

Né va dimenticata l'anomalia che, da sola, basterebbe a motivare il più netto dissenso dal provvedimento: la chiara violazione delle norme recate dal nuovo Titolo V della Costituzione in materia di legislazione concorrente fra Stato e Regioni. Alla competenza statale è infatti attribuito il potere di legiferare su una materia in ordine alla quale lo Stato dovrebbe porre soltanto i principi generali.

Egli ribadisce quindi con convinzione il voto contrario del Partito Democratico sul provvedimento in esame che, a suo avviso, non risponde affatto a quell'esigenza di riforma che si leva invece da tutti i teatri italiani. Esso è poi tanto più deprecabile in quanto si inserisce nel più ampio contesto della manovra finanziaria recata dal decreto-legge n. 78, con la quale si apportano tagli devastanti sul lavoro culturale. Deplora pertanto che alla società dello spettacolo il Governo non sappia offrire alcuna speranza.

Il senatore **BELISARIO (IdV)** ritiene che l'indispensabile razionalizzazione della spesa debba essere riempita di contenuti ben diversi da quelli offerti dal decreto-legge n. 64, nei confronti del quale manifesta in premessa un netto dissenso. Aniché una riforma organica del settore, esso costituisce infatti una misura di tipo solo economico, con forti implicazioni giuslavoristiche, sulle quali avrebbe preferito un coinvolgimento di merito assai più approfondito delle Commissioni parlamentari competenti, anziché l'espressione di meri pareri.

In sostanza, il decreto-legge configura a suo avviso un ricatto nei confronti del personale delle Fondazioni, il cui rapporto di lavoro viene precarizzato, riequilibrando i bilanci a scapito delle componenti più deboli delle strutture artistiche.

Nè è a suo avviso condivisibile l'intervento sull'Istituto mutualistico artisti interpreti esecutori (IMAIE). Al di là della doverosa salvaguardia del personale coinvolto, ritiene infatti del tutto inopportuno il mantenimento di una struttura così burocratica.

Ribadisce indi le critiche del suo Gruppo al ricorso al decreto-legge, che impone tempi eccessivamente ristretti ed impedisce un adeguato confronto di merito. Rinnova quindi la richiesta di abbandonare la strada della decretazione d'urgenza per avviare la discussione di una riforma seria che preveda, fra l'altro, un'effettiva compartecipazione di risorse pubbliche e private. In particolare, invoca il rispetto della risoluzione dei senatori Pittoni e Giambone approvata

all'unanimità nel marzo 2009 e rammenta che il suo Gruppo si è sempre impegnato per giungere ad una posizione condivisa. Deplora quindi la conduzione del Governo e della sua maggioranza, che ha determinato la lacerazione dei rapporti.

Rileva del resto che proprio su questi provvedimenti di merito occorrerebbe concentrare l'attenzione del Parlamento, anziché su tematiche settoriali di esclusivo interesse di alcune forze politiche.

Il senatore **PROCACCI** (PD) ritiene che gli accenti critici dello stesso relatore sulle modifiche apportate dalla Camera dovrebbero indurre la maggioranza a respingere il provvedimento. Del resto, se non si trattasse di un decreto-legge, il confronto potrebbe continuare e condurre ad un testo più soddisfacente per tutti. La maggioranza al Senato si dimostra invece, ancora una volta, totalmente allineata alla volontà del Governo, incapace di un'elaborazione autonoma. In particolare, deplora che essa abbia contrastato numerose richieste avanzate dall'opposizione in prima lettura che poi hanno trovato pieno accoglimento presso l'altro ramo del Parlamento. A titolo di esempio cita la salvaguardia dei diritti acquisiti dal personale, su cui lui stesso aveva presentato un emendamento inspiegabilmente respinto. Analogamente, il Senato si è lungamente intrattenuto sulla percentuale del taglio della retribuzione integrativa, che poi alla Camera è stata del tutto soppressa.

È quindi fonte di amarezza che, dopo tanto sforzo, finirà per essere approvato un testo che lascia scontenti tutti gli schieramenti. Si augura pertanto che ciò non accada di nuovo ed il Governo si astenga dal costringere ancora il Parlamento a legiferare in condizioni così difficili.

Ritiene infine di sottolineare criticamente l'occulta regionalizzazione sottesa alla lettera f-bis) del comma 1 dell'articolo 1. Osserva infatti che il finanziamento regionale delle Fondazioni lirico-sinfoniche è assai disomogeneo sul piano territoriale, mentre tutte le Fondazioni sono riconosciute dalla legge come enti di rilievo nazionale.

In considerazione dell'elevato numero di senatori ancora iscritti a parlare in discussione generale, nonché di emendamenti presentati (pubblicati in allegato al presente resoconto), il **PRESIDENTE** prende atto che la Commissione non è nelle condizioni di poter concludere l'esame del provvedimento in sede referente, calendarizzato in Aula nell'imminente seduta pomeridiana di oggi. Comunica pertanto che riferirà egli stesso all'Assemblea sull'andamento dei lavori e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,45.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)
N. 2150-B

(G/2150-B/1/7)

MARCUCCI, VITA, RUSCONI, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, ARMATO, BLAZINA, ADAMO, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2150-B,
premessi che:

c'è tanta voglia di riforma. In tutto il Paese, in tutti i teatri d'opera, in tutte le sale, c'è solo un grido: «Riforma! Riforma!», la quale poteva partire dal voto unanime in 7 Commissione sulla risoluzione del 18 marzo 2009 – d'iniziativa dei Senatori Pittoni e Giambrone – nota proprio per avviare un serio riordino del sistema lirico-sinfonico. Tuttavia, il Governo ha scelto la decretazione d'urgenza del testo «stonato» n. 64 del 30 aprile 2010;

nell'epoca del capitalismo informazionale e cognitivo, i beni immateriali non sono meno importanti di quelli materiali e la conquista delle coscienze e dell'immaginario collettivo è la vera posta in gioco della stagione che stiamo vivendo;

l'opera lirica e la musica sinfonica costituiscono ricchezze culturali e patrimonio identitario dello Stato italiano e sono, ancora oggi, uno dei prodotti culturali di eccellenza che meglio rappresenta nel mondo il *made in Italy*;

nomi straordinari da Pollini a Sinopoli, da Morricone a Abbado, da Ughi a Muti sono così apprezzati da essere entrati nel mito, o nella speranza, di migliaia di giovani, dall'Europa al Venezuela; così come il balletto di Carla Fracci o ancora le rappresentazioni di Puccini, Rossini, Donizetti, Verdi o Bellini;

l'opera lirica è stata per secoli una delle modalità d'apprendimento della lingua italiana all'estero, nonché di comunicazione della nostra identità culturale;

le Fondazioni lirico-sinfoniche, da sempre, svolgono la funzione fondamentale di tramandare le straordinarie tradizioni musicali e di balletto, la ricchezza culturale del nostro Paese e, soprattutto negli ultimi anni, hanno rafforzato in modo significativo la loro presenza all'estero al fine di promuovere la partecipazione di un pubblico sempre più ampio;

considerato che:

la riduzione drastica del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), rispetto all'ultimo incremento apportato dall'ultimo Governo di Centro-sinistra, dove aveva raggiunto una dotazione di 444 milioni di euro per il 2007, di 544 milioni di euro per il 2008 e il 2009 e di 611 milioni di euro per il 2010, accompagnata da una scarsa valorizzazione delle nostre eccellenze culturali da parte del Ministro per i beni e le attività culturali, rappresentano una politica orientata soprattutto a contrastare le spese di mantenimento degli enti che, secondo i dati del Ministero, assorbono circa il 70 per cento del finanziamento pubblico. Non si tiene, invece, conto di ciò che «l'economia politica dell'arte e della cultura» definisce un fattore di investimento e non di spesa;

il settore lirico-sinfonico opera praticamente in regime di costante incertezza rispetto alle risorse disponibili, sicché l'operatività ed i risultati di gestione delle Fondazioni ne risultano totalmente condizionati;

all'aumento degli stanziamenti per il FUS deve necessariamente corrispondere un aumento della partecipazione dei privati favorendo l'avvicinamento del grande pubblico alla cultura lirico-sinfonica;

impegna il Governo ad attuare:

le indicazioni contenute nella risoluzione Pittoni-Giambrone votata in 7 Commissione.

EMENDAMENTI

Art. 1

1.1

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «congiunto» con le seguenti: «ove possibile congiunto».

1.2

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «congiunto» con le seguenti: «anche congiunto».

1.3

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sopprimere la lettera a-bis).

1.4

RUSCONI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, ADAMO, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, sopprimere la lettera a-bis).

1.5

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sostituire la lettera a-bis) con la seguente:

«a-bis) responsabilizzazione della gestione attraverso l'individuazione di figure di comprovata e specifica esperienza le quali rispondono del proprio operato, sotto il controllo di un collegio dei revisori, presieduto da un magistrato della Corte dei conti».

1.6

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sostituire la lettera a-bis) con la seguente:

«a-bis) ottimizzazione della gestione attraverso criteri volti ad individuare figure di specifica esperienza che operano sotto il controllo di un collegio dei revisori composto da tre magistrati della Corte dei conti».

1.7

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sostituire la lettera a-bis) con la seguente:

«a-bis) individuazione di indirizzi e criteri culturali volti ad indirizzare l'operato delle Fondazioni verso una corretta gestione posta sotto il controllo di un collegio dei revisori composto da tre magistrati della Corte dei conti».

1.8

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sostituire la lettera a-bis) con la seguente:

«a-bis) miglioramento tramite l'individuazione di criteri, da recepire negli statuti delle Fondazioni, volti alla designazione di figure di comprovata e specifica esperienza che rispondono del proprio operato sotto il controllo di un collegio dei revisori presieduto da un magistrato della Corte dei conti».

1.9

VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere le parole: «miglioramento e responsabilizzazione della gestione attraverso l' ».

1.10

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere le parole: «miglioramento e».

1.11

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere le parole: «e responsabilizzazione».

1.12

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: «miglioramento e responsabilizzazione», inserire la seguente: «culturale».

1.13

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere le parole: «della gestione».

1.14

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sostituire le parole: «della gestione attraverso l'individuazione di indirizzi imprenditoriali» con le seguenti: «degli indirizzi culturali».

1.14 (testo 2)

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sostituire le parole: "della gestione attraverso l'individuazione di indirizzi imprenditoriali" con le seguenti: "della gestione culturale attraverso l'individuazione di indirizzi".

1.15

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: «della gestione» inserire le seguenti: «anche al fine della elevazione culturale delle Fondazioni».

1.16

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: «attraverso l'individuazione», inserire la seguente: «mista».

1.17

VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, ADAMO, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera a-bis) sopprimere le parole: « di indirizzi imprenditoriali e ».

1.18

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sostituire le parole: «indirizzi imprenditoriali» con le seguenti: «indirizzi culturali».

1.19

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: «indirizzi imprenditoriali» inserire le seguenti: «sentite le organizzazioni di categoria».

1.20

MARCUCCI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: «indirizzi imprenditoriali» inserire le seguenti: «finalizzati al perseguimento dei fini culturali».

1.21

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere le parole: «e di criteri».

1.22

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sostituire le parole: «da recepire negli statuti delle Fondazioni» con le seguenti: «cui dovranno uniformarsi le autonomie statutarie delle Fondazioni».

1.23

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: «alla designazione» inserire le seguenti: «, per tramite di dettagliati elenchi redatti dalle rappresentanze sindacali dei dipendenti delle Fondazioni,».

1.24

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere la parola: «manageriali».

1.25

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sostituire le parole: «manageriali di comprovata e specifica» con le seguenti: «con elevata».

1.26

PROCACCI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: «figure manageriali» inserire le seguenti: «ovvero sovrintendenti».

1.27

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere le parole: «e specifica».

1.28

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere le parole: «alle quali compete di indicare il direttore artistico e».

1.29

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera a-bis), sopprimere le parole: «rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e composto da altri due membri, di cui almeno uno».

1.30

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «, in ordine alla quale è attribuita totale responsabilità al sovrintendente e al consiglio di amministrazione circa il rispetto dei vincoli e dell'equilibrio di bilancio».

1.31

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: « al sovrintendente e al consiglio di amministrazione».

1.31 (testo 2)

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «al sovrintendente e al consiglio di amministrazione», con le seguenti: "alla Fondazione medesima".

1.32

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «circa il rispetto dei vincoli e dell'equilibrio di bilancio».

1.33

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) previsione di parametri variabili inerenti le spese per i *cachet* anche proporzionali alla media europea;».

1.34

MARCUCCI, VITA, RUSCONI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, ADAMO, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) previsione di parametri atti ad equiparare i *cachet* alla media europea;».

1.35

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sopprimere la lettera f-bis).

1.36

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, lettera f-bis) sopprimere le parole: «delle modalità con cui le Regioni concorrono all'attuazione».

1.37

RUSCONI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera f-bis), sopprimere le parole: «di spettacolo dal vivo».

1.38

VITA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, ADAMO, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera f-bis), sopprimere le parole: «dal vivo».

1.39

VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera f-bis), dopo le parole: «criteri di sussidiarietà» aggiungere le seguenti: «con particolare riferimento ai loro compiti rispetto al finanziamento e alla gestione delle Fondazioni lirico-sinfoniche».

1.40

ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, VITA, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera f-bis), dopo le parole: «criteri di sussidiarietà» aggiungere le seguenti: «con particolare riferimento al loro impegno verso le Fondazioni lirico-sinfoniche».

1.41

MARCUCCI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera f-bis), dopo le parole: «ed efficacia» aggiungere le seguenti: «con particolare riferimento al loro impegno e alla loro rappresentatività nella gestione delle Fondazioni lirico-sinfoniche».

1.42

MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera f-bis), dopo le parole: «ed efficacia» inserire le seguenti: «con particolare riferimento al loro impegno verso le Fondazioni lirico-sinfoniche».

1.43

MARIAPIA GARAVAGLIA, PROCACCI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, lettera f-bis), dopo le parole: «della Costituzione» aggiungere le seguenti: «, anche rispetto alle finalità culturali delle Fondazioni lirico-sinfoniche».

Art. 2

2.1

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, primo periodo, premettere le seguenti parole: «Al fine di riformare la contrattazione collettiva riguardante i rapporti di lavoro alle dipendenze delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 1, nonché in attesa di adeguati rifinanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, e».

2.2

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, primo periodo, premettere le seguenti parole: «In attesa della riforma organica del sistema di contrattazione collettiva riguardante i rapporti di lavoro alle dipendenze delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 1, nonché di adeguati rifinanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163,».

2.3

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, primo periodo, premettere le seguenti parole: «In attesa della riforma organica del sistema di contrattazione collettiva riguardante i rapporti di lavoro alle dipendenze delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 1 e».

Art. 3

3.1

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, MARCUCCI, RUSCONI, VITTORIA FRANCO, ANNA MARIA SERAFINI, PROCACCI, CERUTI, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, ADAMO, PINOTTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «dal 1° gennaio 2012» con le seguenti: «dalla stagione artistica 2013».

3.2

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «1° gennaio 2012» con le seguenti «1° gennaio 2014».

3.3

MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, VITA, VITTORIA FRANCO, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, ADAMO, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «1° gennaio 2012» con le seguenti «1° gennaio 2014».

3.4

VITA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «1° gennaio 2012» con le seguenti: «1° gennaio 2013».

3.5

GIAMBRONE, BUGNANO, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 4, sostituire le parole: «eventuali trattamenti economici aggiuntivi sono riconosciuti solo in caso di pareggio di bilancio, fatti salvi i diritti acquisiti» con le seguenti: «i trattamenti economici aggiuntivi dei lavoratori delle Fondazioni lirico-sinfoniche, sono corrisposti ai lavoratori nei casi di bilanci d'esercizio non in perdita delle rispettive Fondazioni, fatti salvi i diritti acquisiti dei lavoratori alla data odierna».

3.6

MARCUCCI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI

Al comma 4, sostituire la parola: «eventuali» con le seguenti: «i nuovi».

3.7

VITA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, ARMATO, BLAZINA, CARLONI, CASSON, GHEDINI, NEGRI, PINOTTI, ADAMO

Al comma 4, sostituire la parola: «eventuali» con la seguente: «i».